

Sabato 06/10/2007 è stata inaugurata, con grande partecipazione di pubblico, la Biblioteca Comunale di Valbrenna intitolata a Armanda Navone Paganelli.

Ci si potrà chiedere il significato di una simile iniziativa nell'era dei computer, quando è possibile avere una vasta messe di informazioni per via telematica direttamente nella propria abitazione.

Ho ritenuto che l'apertura di una biblioteca, cioè di un luogo fisico e non virtuale potesse portare due vantaggi.

Innanzitutto avere materialmente a disposizione un testo, penso possa essere più congeniale ad una certa tipologia di utente sparsa nel mondo di Internet, di cui è necessario avere una buona conoscenza per poterne usufruire: mi riferisco soprattutto alla persona di età avanzata a disagio con i computer.

Inoltre la sovrabbondanza di dati non sempre adeguatamente verificati può ingenerare confusione; la lettura di un testo, secondo le vecchie tradizionali maniere può facilitare l'apprendimento. Nel nostro caso il limite di questa via è ovviamente nell'esiguo numero di volumi a disposizione, attualmente circa 2500, una piccola quantità che contiamo di incrementare nel tempo se, come speriamo, continuerà l'attenzione di ben più fornite biblioteche pubbliche e di privati nei nostri confronti.

Questo handicap è comunque superabile grazie all'adesione al Sistema Bibliotecario Provinciale che ci permette di attingere al serbatoio librario di altre ben 35 biblioteche sparse sul territorio.

Ritengo che una Biblioteca pubblica debba soprattutto essere un luogo dove la popolazione possa riunirsi per essere partecipe di iniziative culturali di ogni genere; è necessario sia il motore di un processo di maturazione culturale diretto anche a conoscere meglio la realtà geografica, storica ed antropologica delle nostre vallate.

Ricorderò a proposito come la Valbrenna, dopo un declino demografico dovuto all'emigrazione dapprima verso le Americhe e successivamente verso la città, stia nel corso degli ultimi anni aumentando il numero degli abitanti. Parafrasando persona ben più autorevole di me dirò che non può esserci futuro senza la conoscenza del proprio passato.

Per poter illustrare meglio la storia e le tradizioni locali ho già preso contatto, in via per ora informale, con alcuni esperti della materia, ricevendone la disponibilità a tenere conferenze nella nostra sede. Vi sono quindi buone possibilità che questa iniziativa vada a buon fine; sulla scorta di passate esperienze la ritengo utilissima, in grado di destare una salutare "curiosità" in vasti strati della popolazione.

La Biblioteca è, come già ricordato, intitolata a Armanda Navone Paganelli, di cui ritengo opportuno a questo punto tracciare una breve biografia.

Nata a Milano ai primi del 1900 da padre originario di Chiappa, frazione di Valbrenna, laureata in Lettere e Filosofia, divide il suo tempo tra la famiglia, l'attività di insegnamento e quella di scrittrice.

La Paganelli insegna Lettere al Liceo Italiano di Parigi e passa un lungo periodo in Africa, soprattutto in Costa D'Avorio, traendo da questa esperienza ispirazione per due romanzi. L'autrice, nonostante svariati anni passati all'estero, si dimostra molto legata alla Valbrenna, a cui dedica diverse poesie e due romanzi.

Sarà proprio "Maitò", romanzo ambientato nella Valbrenna dei primi del novecento ed ispirato ad una figura femminile, a farle vincere nel 1952 il Premio Gastaldi.

Altro prestigioso riconoscimento le viene assegnato a Parigi nel 1973 il "Prix de Poesie Feminine Universelle."

Dopo questa breve, necessaria digressione, dedicata alla scrittrice di cui porta il nome, ritorniamo alla Biblioteca. I volumi in essa contenuti appartengono essenzialmente al genere della narrativa, spaziando da Tolstoj a Dan Brown. Come curiosità ricorderò alcune decine di volumi trattanti la magia e l'esoterismo, pervenutici da un privato genovese; possediamo altresì il grande dizionario della lingua italiana Battaglia edito dalla UTET, articolato in 21 volumi, forse la più prestigiosa pubblicazione presente sul mercato

Possediamo inoltre volumi di letteratura per l'infanzia, adatti sia a lettori ai primissimi passi, che a bambini con scolarità più avanzata.

Ho già ricordato come la Biblioteca debba essere il motore di un processo di maturazione culturale. tale funzione è estremamente importante vista la distanza del nostro Comune dai Centri tradizionalmente deputati a questo scopo, i teatri ad esempio. In tale ottica sabato 3 Novembre verrà rappresentata "La Strega" a cura della compagnia Teatro Cargo di Voltri..

Scendendo un poco nella scala dei valori culturali, la Biblioteca ha deciso di organizzare una serie di corsi ad indirizzo pratico, legati alla quotidianità della vita. Il primo sarà tenuto sabato 13 novembre e sarà dedicato al "cucito creativo". L'argomento intellettualmente forse non sarà sconvolgente, ma avremo una buona occasione per socializzare (in queste valli se ne avverte la necessità).

Spero anche che questi corsi possano portare un buon numero di persone a considerare la frequentazione dei locali della Biblioteca un fatto normale, non un evento straordinario, nell'ottica di quanto affermato all'inizio di questa relazione..

Mi avvio alla conclusione ricordando che la Biblioteca osserva il seguente orario.

Martedì Giovedì Sabato dalle ore 09 alle 12.

Si tratta sicuramente di un orario abbastanza ridotto ma, considerato il numero dei dipendenti comunali, e le loro molteplici mansioni, è un risultato che non esito a definire notevole.

Milena Bordone

Assessore alla Cultura del Comune di Valbrenna